

Nuova elezione e dimissioni del capogruppo dc Lo Giudice

Per la crisi siciliana quarta edizione del «giorno della civetta»

La guerra nella Dc paralizzava la Regione - Alla votazione-farsa assiste il Pci

Una Regione ad immagine e somiglianza della Dc?

A Palermo incontro tra comunisti e dipendenti di enti pubblici

Dalla nostra redazione PALERMO — Mercoledì scorso, alle otto di sera, a Sala d'Ercole, E' di scena il presidente civetta... La guerra nella Dc paralizzava la Regione... Alla votazione-farsa assiste il Pci...

coati. « Il rapporto essenziale con il Pci che la Dc conferma ad ogni piè sospinto ha un senso — ha detto — se inquadrato in un rapporto fondamentale, preminente e privilegiato. La crisi dei cento giorni... Cosa ha risposto la Dc? finora proprio nulla... Il Pci ha sottolineato il rischio reale di questo aggravamento complessivo della situazione... Nel dibattito in aula l'assessore Dominiani, che fa capo alla corrente di Mancini, ha affermato che la crisi attuale non è né strana né inattesa... In tale situazione di complete abbandono non si possono pretendere adeguamenti dei canoni... Di ciò si tornerà a parlare dopo che il Parlamento avrà, in accompagnamento delle richieste di legge, approvato la parte dei decreti con forza sensibilità a

Manovra della Dc alla Regione

La giunta calabrese si dimette ma briga per restare in carica

Il Pci ha ribadito che serve subito un nuovo esecutivo - Replica del Psi alla sortita di Cingari

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA — La manovra della Dc è ormai chiara e ieri è stata denunciata dal comitato regionale del Pci e dal gruppo comunista a Palazzo San Giorgio... Ancora più esplicito nella polemica con Cingari è stato il capogruppo Mundo il quale ha preteso « di osteggiare i tentativi dilatori sulla presa d'atto delle dimissioni » ed ha detto che il Pci non vuole fare terra bruciata nei rapporti con le forze politiche e sociali... Il problema oggi — ha proseguito Mundo — è evidente polemica con il suo compagno di partito Cingari — non è quello di distribuire pagelle ai membri della giunta, ma di sapere in che direzione muoversi: in difesa dell'esistente in un processo di egemonia restaurazione moderata, o per la costruzione di una diversa e nuova prospettiva di sviluppo economico e di quadro politico... Dopo essersi soffermato sulla vicenda poco trasparente delle nomine all'ESAC (il presidente dell'ex-Opera Sila — ha affermato il capogruppo del Pci — continua a restare al suo posto senza alcun consenso delle forze politiche) Mundo ha sostenuto che il Pci ostacolerebbe tentativi di marcia a ritroso e si adopererà per riportare in primo piano il discorso sui contenuti; l'iniziativa socialista — ha concluso Mundo — non è né episodica né contingente ma vuole ricercare le condizioni per una politica di solidarietà regionale non nella versione del compromesso storico ma nella consapevolezza di rapporti unitari nella sinistra... Il Pci si muoverà quindi per un governo regionale di grande apertura che goda della stima e della fiducia delle forze politiche democratiche impegnate in una politica di cambiamento con il consenso del mondo del lavoro... f. v.

genza e, in subordine, un esecutivo che ricalchi la soluzione che sembra sia stata prescelta per la crisi del governo nazionale... Nel corso della conferenza stampa Schettini e Verrastro hanno ribadito il significato politico dell'iniziativa... Lo sforzo che abbiamo compiuto — ha detto Giacomo Schettini, presidente del Consiglio regionale lucano — è stato rivolto ad offrire certezza e non alla Basilicata e al Piemonte soltanto, una rassegna che ha una dimensione di problemi e temi senza precedenti... Non nascono da una certa predisposizione psicologica prevenuta — ha aggiunto l'onorevole Vincenzo Verrastro, presidente della giunta regionale — quando sono andato a Torino a vederla per la prima volta... E' stata invece una esperienza entusiasmante, di esplicitazione di una capacità di scrivere da schemi mentali e di predisposizione per percepire quello che è senz'altro un grande impegno artistico e civile pluralistico... De Micheli si è quindi difeso dall'accusa — mossa da alcune parti — di riproporre la pittura e l'arte del neorealismo e di avere in qualche modo dimenticato gli artisti lucani... Intanto, la segreteria di organizzazione della mostra lavora a pieno ritmo per assicurare la partecipazione di centinaia di scolaresche, visite guidate, incontri dibattiti...

La mostra «Arte e mondo contadino» inaugurata nel palazzo Duni a Matera



Dopo il successo di Torino, esposte alle popolazioni meridionali opere di grande impegno artistico e civile... Una rassegna che racchiude una dimensione di problemi e temi senza precedenti... Conferenza stampa nella sede della Regione

Un invito critico a conoscere la storia senza «Folklore»

Nota foto, la grande composizione pittorica di Carlo Levi che con molte opere di altri pittori è esposta alla mostra sul mondo contadino inaugurata ieri a Matera

POTENZA — La mostra Arte e mondo contadino, realizzata dall'Istituto Basilicata e Piemonte, dall'Istituto Cervi e curata dal critico Mario De Micheli, è da ieri esposta nel palazzo dell'ex liceo « Emanuele Duni » di Matera... Non c'è scuola piemontese che ha aggiunto il critico d'arte — che non abbia visto la mostra e all'interesse artistico-specialistico ha fatto seguito un interesse generale per i temi e le riflessioni suscitate... Dal nostro corrispondente LANGIANO — Nell'arco delle prese di posizione che reclamano dalla Regione un metodo democratico nella determinazione dello stralcio relativo al progetto di sviluppo del Sangro, è senz'altro in primo piano quella dei Comuni della zona... Ma sempre a giudizio dei Comuni, l'impostazione data al piano dai tecnici incaricati di formularlo, si presta a molti rilievi... Non è del resto possibile elaborare un progetto corretto senza avvertersi del contributo di consenze e di esperienze che gli enti locali sviluppano quotidianamente nel contatto con i problemi delle popolazioni e degli apparati produttivi... Unica garanzia, questo largo confronto democratico affinché il piano, ed anche lo stralcio che se ne sta per fare, corrispondano agli interessi del comprensorio e non a quello elettorale dei soliti notabili democristiani.

COMUNE DI GIULIANOVA PROVINCIA DI TERAMO IL SINDACO RENDE NOTO Che questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata, i lavori necessari per la « COSTRUZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DELLA BASE ARTI » il cui importo a base d'asta, suscettibile esclusivo di ribasso, è di L. 246.485,00

COMUNE DI GIULIANOVA PROVINCIA DI TERAMO IL SINDACO RENDE NOTO Che questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata, i lavori necessari per la « COMPLETAMENTO E PAVIMENTAZIONE DELLE STRADE INTERNE AD EST DI VIA GRAMSCI » il cui importo a base d'asta, suscettibile esclusivo di ribasso, è di L. 219.829,225

COMUNE DI GIULIANOVA PROVINCIA DI TERAMO IL SINDACO RENDE NOTO Che questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata, i lavori necessari per la « COSTRUZIONE DI UNO STABILIMENTO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI » il cui importo a base d'asta è di L. 197.153,000

COMUNE DI GIULIANOVA PROVINCIA DI TERAMO IL SINDACO RENDE NOTO Che questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata, i lavori necessari per la « COSTRUZIONE DI UNO STABILIMENTO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI » il cui importo a base d'asta è di L. 197.153,000

COMUNE DI GIULIANOVA PROVINCIA DI TERAMO IL SINDACO RENDE NOTO Che questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata, i lavori necessari per la « COSTRUZIONE DI UNO STABILIMENTO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI » il cui importo a base d'asta è di L. 197.153,000

A migliaia si sono ritrovati davanti alla sede dell'Istituto

La decisa protesta degli affittuari costringe l'ACIP di Reggio al dietrofront

La vicenda dell'aggiornamento dei canoni è stato un ulteriore esempio dello stato di confusione e della demagogia con cui da quasi un decennio viene retto l'Istituto autonomo delle case popolari

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA — La battaglia degli inquilini dell'Istituto Autonomo Case Popolari ha costretto la presidenza e il consiglio di amministrazione a ritirare l'ingiustificato provvedimento fiscale di un puro e semplice aumento dei canoni, stranamente adottato alla vigilia delle prossime consultazioni elettorali amministrative e regionali... L'obiettivo di unificare le migliaia di inquilini, costringendoli a mortificanti processi di unificazione dei canoni, per ottenere riduzioni, peraltro giustificate, dei canoni, si è scontrato con la tempestiva azione dei comunisti che a Reggio Calabria, come in tutti i centri della provincia — hanno organizzato la protesta popolare indirizzandola su obiettivi di lotta.

La tentativa della presidenza dell'ACIP di « congelare » la situazione per altri sei mesi — preannunciato quattro giorni prima della manifestazione — è fallita. Invece la giusta protesta degli assegnatari degli alloggi dell'ACIP che si sono ritrovati a migliaia a Reggio Calabria, davanti alla sede dell'Istituto... Le vicende dell'aggiornamento dei canoni, dopo ben 22 mesi dall'entrata in vigore della legge 512 ed alla vigilia elettorale, è un ulteriore esempio dello stato di confusione e della demagogia con cui, da quasi un decennio, viene retto l'Istituto Autonomo Case Popolari di Reggio Calabria: non solo non esiste un'anagrafe degli assegnatari, ma l'ACIP non sa esattamente qual è il numero degli alloggi di sua proprietà, indicato molto approssimativamente in « circa ottomila ».

Le richieste dei comunisti di Reggio Calabria, da un lato, e la battaglia di Reggio Calabria, da un altro, hanno sfidato la tolleranza dei manifestanti parlando ancora prima di ricevere la delegazione degli inquilini, accompagnati da deputati del Pci e Monteleone, dal segretario della Federazione del Pci, Enzo Fanti, dai dirigenti provinciali della Federazione comunista... Una prima significativa vittoria è stata ottenuta: le varie iniziative di lotta, promosse dal Pci e svolte nei quartieri popolari della città e nei maggiori centri della provincia, le ragioni stesse degli inquilini hanno spinto, al termine dei colloqui con la presidenza dell'ACIP, a passare al pagamento degli arretrati ed all'aumento dei canoni di affitto... Di ciò si tornerà a parlare dopo che il Parlamento avrà, in accompagnamento delle richieste di legge, approvato la parte dei decreti con forza sensibilità a

ble, modificato la legge 513 nelle parti che determinano gravi speranze, e soprattutto finché l'ACIP non realizzerà le necessarie opere di ripristino e manutenzione degli alloggi popolari... La battaglia continua, ora a livello locale per imporre all'ACIP il mantenimento degli impegni pubblicamente assunti: i comitati di lotta degli inquilini, costituiti in questi giorni di lotta, provvederanno a raccogliere e rispettare all'ACIP le richieste di aumento. Infine, quartiere per quartiere, comune per comune, sarà svolto « un censimento delle condizioni in cui versano gli alloggi dell'ACIP, e verranno avanzate petizioni per richiedere l'intervento dell'ACIP per le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria »

Enzo Lacaria

Discusso a Grottaglie disegno di legge PCI-PSI sulle terre incolte

I conti non tornano nell'agricoltura tarantina

Dal nostro inviato GROTTAGLIE — In che direzione va l'agricoltura tarantina? La tendenza è di un calo continuo delle colture pregiate. I dati ultimi ci dicono che la vite, estesa nel 1971 su 44.066 ettari è calata nel 1978 a 43.855. Sarebbero una diminuzione minima ma non lo è perché il dato globale non tiene conto dei nuovi impianti delle aziende contadine... Sono le grandi aziende, in effetti, che hanno svelto centinaia di ettari di terreno. Si registrano inoltre 50 ettari in meno per gli agrometi ordivi. C'è un dato apparentemente contraddittorio ed è quello che riguarda la cerealicoltura. I 25.070 ettari a grano del 1977, nel 1978 sono aumentati a ben 25.728 ettari... Diecimila ettari in più a grano nel giro di un anno (dal 1977 al 1978) trovano la loro spiegazione in due ordini di motivi. C'è da una parte il passaggio da colture in-

assegnati alla « Di Vittorio » di Grottaglie, a 17 mila « Rotativa » di Sava e a 5 mila « Nuova Agricoltura » di Castellana. E' indicativo del fatto che ora chi cerca di comprare terreni negli agri di Massara, Grottaglie e Manduria si informa prima se vi sono cooperative di giovani che chiedono di mettere a coltura terre incolte o incoltate... Non è stato quindi a caso che il Pci ed il Psi pugliesi sono venuti proprio in questa zona a presentare nel corso di una pubblica manifestazione — a cui hanno partecipato centinaia di lavoratori e i soci delle tre cooperative operanti sul territorio — il disegno di legge sulle terre incolte e incoltate che i gruppi consiliari dei due partiti hanno presentato alla Regione Puglia. I motivi di questa iniziativa sono stati illustrati dal segretario regionale pugliese del Pci, il compagno Aldo Pulpito e dal compagno Antonio Marì, re-

sponsabile della commissione agraria del comitato regionale del Pci pugliese... I due dirigenti politici hanno ricordato gli ostacoli frapposti in Parlamento all'approvazione della legge nazionale sulla battaglia dei giovani pugliesi per ottenere le prime assegnazioni, gli ostacoli frapposti (se non l'aperta boicottaggio) da parte del comitato regionale per la legge regionale. Dura è stata la critica sia di Pulpito che di Marì per l'atteggiamento della giunta regionale e dell'assessorato regionale all'agricoltura che hanno manifestato resistenze tali che ad oggi non è stata nemmeno presentata al consiglio un'iniziativa legislativa di attuazione della legge nazionale sulle terre incolte... Eppure oltre un anno fa la giunta regionale aveva affidato ad alcuni docenti del comitato di preparazione una legge prima dell'esaurimento di questa legislatura... Italo Palasciano

COMUNE DI GIULIANOVA PROVINCIA DI TERAMO IL SINDACO RENDE NOTO Che questo Comune intende appaltare mediante licitazione privata, i lavori necessari per la « COSTRUZIONE DI UNO STABILIMENTO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI » il cui importo a base d'asta è di L. 197.153,000

